



**Giunta Camerale N. 150 del 28/11/2019**

**OGGETTO** Piano di Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie - art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175

La Camera di commercio di Ravenna, con deliberazione n. 97 del 19 settembre 2017, ha approvato il Piano di Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie previsto dall'art. 24, del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Il Piano è stato regolarmente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente e trasmesso al MEF attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del "Portale Tesoro" con cui il Dipartimento del Tesoro effettua annualmente la rilevazione delle partecipazioni pubbliche, alla Corte dei Conti ed al Ministero dello Sviluppo Economico.

E' stata una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del Testo Unico (23 settembre 2016), con l'individuazione di quelle che dovevano essere alienate o che dovevano essere oggetto di una delle misure di cui all'art. 20 commi 1 e 2. Tale revisione ha rappresentato un aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione già adottato nel 2015.

Con delibera della Giunta n. 136 del 22/11/2018 è stato approvato il piano di razionalizzazione periodica ai sensi dell'art. 20 del D Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., all'interno del quale è stata effettuata l'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate e sono state esaminate le considerazioni pervenute da parte della Corte dei conti della Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna in marzo 2018.

Entro il 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, occorre effettuare l'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui si detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, corredato di un'apposita relazione tecnica, in relazione alla situazione al 31.12.2018.

Ai sensi del predetto T.U. (cfr. art. 4, c. 1) le Pubbliche Amministrazioni non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Fermo restando quanto sopra indicato, le Pubbliche Amministrazioni possono mantenere partecipazioni in società:

– esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, T.U.:

*"a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;



e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016”;

– ovvero, art. 4, c. 3, T.U., al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, *“in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”*;

– ovvero, art. 4, c. 7, T.U., *“aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili”*.

Ai fini di cui sopra, pertanto, è necessario rivedere le partecipazioni:

1) che non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, commi 1, 2, 3 e 7, T.U., sopra richiamato;

2) che non soddisfino i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, T.U., e quindi per le quali non si ravvisa la necessità del mantenimento per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate ovvero di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;

3) per le quali si verifichino le seguenti condizioni (cfr. art. 20, c. 2, T.U.):

“a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4, T.U.;

b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500.000 euro, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.;

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.”.

Le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, devono avere particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato.

L'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute, è stato predisposto dal Servizio Gestione patrimoniale e finanziaria, in conformità ai sopra indicati criteri e prescrizioni. Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2.

Le partecipazioni da alienare devono essere individuate perseguendo, al contempo, la migliore efficienza, la più elevata razionalità, la massima riduzione della spesa pubblica e la più adeguata cura degli interessi del territorio.

La ricognizione effettuata ed il conseguente esito sono dettagliatamente illustrati ed esposti nell'allegato A) alla presente deliberazione e nelle schede di dettaglio delle società, mentre la Relazione Tecnica a corredo di tale ricognizione è presentata tramite l'allegato B) alla presente



deliberazione. Tutti i documenti costituiscono parte integrante e sostanziale della presente.

Va ricordato che il Sistema camerale sta affrontando una profonda riforma sia delle circoscrizioni territoriali che del sistema della governance e delle politiche di offerta dei servizi, pertanto alcune razionalizzazioni e decisioni in merito alle società partecipate potranno essere ragionevolmente effettuate solo successivamente alla conclusione di tutte le procedure di accorpamento delle circoscrizioni.

Sulla base di quanto indicato nel Piano di razionalizzazione previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, si ritiene necessario mantenere le quote di partecipazione nelle società attualmente detenute, in quanto considerate indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in virtù delle rafforzate attribuzioni, funzioni e competenze delle Camere di commercio a seguito dell'entrata in vigore del citato D.Lgs. 219/2016 e rese "ammissibili", ai sensi delle prescrizioni previste dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

E' necessario, inoltre, redigere una relazione sull'attuazione del Piano adottato nell'anno precedente ai sensi dell'art. 20 co.4 del D. Lgs. n. 175/2016, evidenziando i risultati conseguiti. Segue un'ampia e approfondita discussione al termine della quale,

#### LA GIUNTA

–udite le considerazioni in premessa e il dibattito che ne è seguito;

–visto il vigente Statuto della Camera di commercio I.A.A. di Ravenna;

–richiamata la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 come integrata dal D.Lgs. 219/2016, in particolare l'art. 2, comma 4, che prevede che *"per il raggiungimento dei propri scopi, le Camere di commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e, nel rispetto delle previsioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, a società, previa approvazione del Ministro dello sviluppo economico"*;

–vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 "disposizioni per la formazione annuale e pluriennale del bilancio dello Stato" (legge di stabilità 2008), in particolare l'art. 3, commi 27-29, che fa obbligo anche alle Camere di commercio di non costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e di non assumere, o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società;

–visto il parere fornito dal Servizio Legale Regionale, relativo all'interpretazione del più volte citato D.Lgs. 175/2016, con particolare riferimento alla partecipazione delle Camere di commercio dell'Emilia Romagna in Unioncamere Servizi s.r.l.;

–vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 "disposizioni per la formazione annuale e pluriennale del bilancio dello Stato" (legge di stabilità 2015), in particolare i commi dal 611 al 616, concernenti ulteriori norme per la razionalizzazione entro il 31.12.2015 delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche;

–preso atto del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100;



–visto il quadro delle attribuzioni di funzioni alle Camere di commercio delineato dal decreto legislativo 219/2016;

–richiamate le proprie precedenti deliberazioni n. 42 del 30 marzo 2015, n. 26 del 14 marzo 2016 e n. 97 del 19 settembre 2017 e n. 136 del 22/11/2018;

–esaminate le partecipazioni societarie detenute dalla Camera di commercio di Ravenna al 31 dicembre 2018, come rappresentate e descritte nell'allegato A) alla presente deliberazione;

–a voti unanimi;

### d e l i b e r a

1.di prendere atto della ricognizione delle partecipazioni societarie della Camera di commercio di Ravenna e di approvare il “*Piano di Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie*”, allegato A) alla presente delibera che ne forma parte integrante e sostanziale;

2.di approvare la “*Relazione Tecnica a corredo del Piano di Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie*”, allegato B) alla presente delibera che ne forma parte integrante e sostanziale;

3.di mantenere, per tutte le motivazioni in premessa esposte e declinate in corrispondenza delle schede di cui all'all. A), le proprie partecipazioni nelle società attualmente detenute così come elencate nell'allegato A) alla presente deliberazione, in quanto considerate indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in virtù delle rafforzate attribuzioni, funzioni e competenze delle Camere di commercio a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 219/2016 e rese “ammissibili”, in base alle prescrizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100;

4.di provvedere alla pubblicazione del piano di Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (allegato A) e della Relazione Tecnica a corredo del Piano (allegato B) sul sito camerale nella sezione “Amministrazione trasparente”;

5.di provvedere alla comunicazione dell'esito della ricognizione effettuata al MEF attraverso l'applicativo “Partecipazioni” del “Portale Tesoro” con cui il Dipartimento del Tesoro effettua annualmente la rilevazione delle partecipazioni pubbliche, alla Corte dei Conti ed al Ministero dello Sviluppo Economico;

6 di approvare la relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione approvato con delibera n. 136 del 22/11/2018, evidenziando i risultati conseguiti, con trasmissione alla struttura di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente, riportata all'allegato C).